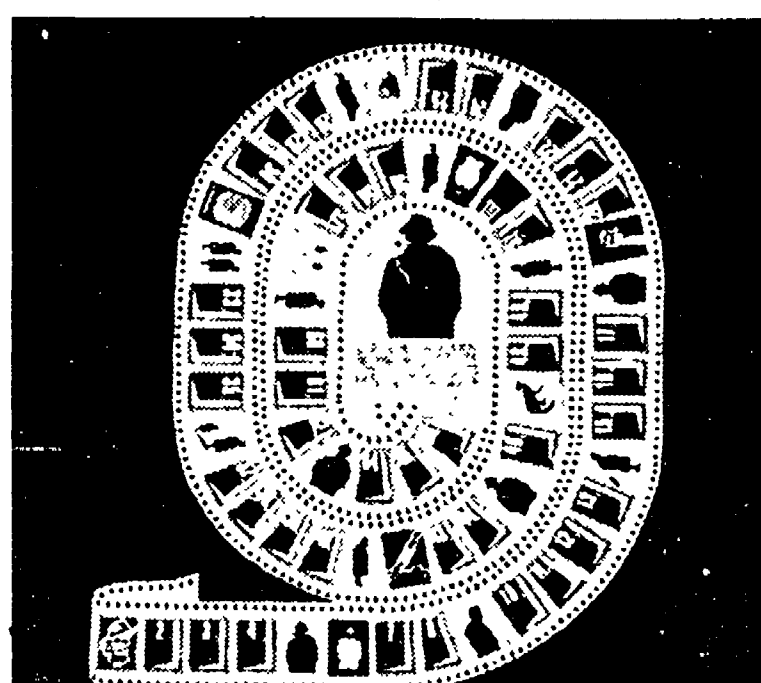


A Cattolica dal 12 al 20 luglio

Mystfest con l'asso «segreto»?

ROMA — Un brivido caldo lungo nove giorni. Lo promette il MystFest '82, meglio noto come il Festival del giallo e del mistero di Cattolica, giunto quest'anno alla sua terza edizione. Cose grosse bollono in pentola, anche se il direttore artistico Felice Laudadio — tenendo fede all'atmosfera gialla, quasi un obbligo per una rassegna del genere — non ha voluto anticipare i titoli dei film in concorso. I contatti sono ancora ufficiosi e non vogliono creare attese che potrebbero andare deluse. Il riferimento all'ormai mitico «Dusshell Hammett di Wim Wenders è evidente, e un po' di suspense, in tal senso, non guasta. Del resto, in ossequio ad una logica più ambiziosa che mira a fare del MystFest un progetto culturale permanente, capace di andare oltre i no-giorni estivi di proiezioni e di iniziative, il pro-



MystFest '82

Beniamino Placido, membro del Comitato scientifico presieduto da Oreste del Buono, aprirà la conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella sede romana della Regione Emilia-Romagna. «Tutti indagano, dallo psicanalista al dottore, dall'avvocato allo scrittore, sembra un giallo-ma collettivo. Non c'è una persona, questi tempi, che non dica "la mia vita è un romanzo giallo"». E noi, che volevamo fare le cose nel modo serio possibile, ci siamo ritrovati addirittura riuniti in

diciamo bugie: nel 1980 (88 milioni) abbiamo chiuso in pareggio; nel 1981 (166 milioni) abbiamo avuto 28 milioni di disavanzo; e quest'anno speriamo di non «sfiorare» di una lira il preventivo. Non possiamo permetterci sprechi, anche perché vogliamo mantenere bassi i prezzi di ingresso. Ma una cosa ci sembra giusto dirla, e cioè che il Ministero dello Spettacolo, nonostante il peso che il MystFest ha via via accumulato, ha ritenuto opportuno concederci un finanziamento di 5 milioni e mezzo, molto meno di quanto spende per certissime e premi che voi tutti conoscete».

CINEMA — La rassegna ufficiale è competitiva e non prevede «ex-aequo» 113 film in concorso saranno giudicati da una giuria internazionale, presieduta da Inge Thulin e composta, tra gli altri, da Theodor Angelopoulos, da Luis Berlanga, da Miklos Jancso, da Renzo Thun e da Monica Vitti. Un premio speciale AGIS-Banca Nazionale del Lavoro verrà assegnato da una giuria composta dal miglior film inedito privo di una distribuzione italiana. È un modo valido per aiutare film non «diffusi» dal mercato, e anche se bisogna dire che il film vincitore della scorsa edizione, *La mano nuda*, è rimasto nei cassetti per delle beghe di carattere legale. Due delle tre retrospettive (quella su Patricia Highsmith, l'autrice del romanzo *Ruby's game* da cui Wim Wenders trasse il film *L'Amore americano*, è completa) sono ancora del tutto definite. Per Simonon, infatti, si

Grazzini, neopresidente del Centro Sperimentale

Datemi 20 miliardi e vi prometto bravi registi da telefilm

ROMA — Giovanni Grazzini, critico cinematografico e presidente da due mesi del Centro Sperimentale di Cinematografia, ci rettifica: «Non siamo 92. Qui, a lavorare, sono solo 47 persone. Mino Argentieri ha commesso una svista nell'articolo che ha scritto qualche giorno fa per il vostro giornale. Perché 92 è appunto la cifra che il nostro organico semplicemente "prevede". Ma la malattia è proprio questo eterno restare "al di sotto". E qui, Argentieri, sono sul serio d'accordo. Il nodo è politico. Se il governo vuole aiutare il cinema nel suo complesso, deve mettere in programma un aiuto sostanzioso anche per noi. Dunque: 1.600.000.000 di lire è il fondo annuo, e un miliardo intero se ne va per gli studenti. La Cineteca da parte sua riceve, e spende, mezzo miliardo, per uno stanziamento speciale, per questi tre anni, di 1.500.000.000 lire. Come fare allora a rimettere in piedi la scuola, invece di aspirare, solo, avere bocce da ossigeno?»

biblioteca-fototeca-archivio, infine, raccoglie solo 20.000 volumi. Investimento annuo bassissimo, dato che dovrebbe trattarsi della più importante d'Italia: appena 20 milioni. Ad essere logici, Grazzini, dopo queste nomine di cosa ci sarebbe bisogno? «Qui siamo tutti d'accordo: studenti, sindacati, dirigenti. Il CSC non può far parte della legge-cinema, come si propone invece in Parlamento. Ha bisogno di un Fondo autonomo: servono venti miliardi. Fra la nuova cineteca, la ristampa dei film, l'ammodernamento e l'assunzione di personale, sapremo bene che farne. Le cineprese qui non funzionano. In questi anni i diplomati sono usciti scottati. Perché non avevano potuto lavorare su attrezzature adeguate. Avete in mente aggiornamenti nella didattica? «Si tratta, con molta fatica, di portare la scuola a quattro anni. Con un corso di preparazione e uno di specializzazione, che già esordiranno in ottobre. C'è il problema degli insegnanti: meglio un bravo professionista, che non abbia grossi impegni di lavoro, che il nome di grido che poi, non ci viene. A questi lasceremo un'attività di seminari. Il prossimo? Billy Wilder. Nel passato, per esempio, c'è stato Frank Capra. Giustamente lei sottolinea che il centro è un istituto complesso, nel quale, oltre l'insegnamento, altre attività hanno la loro importanza. «Appunto. Bianco e nero colmerà le sue lacune, con un paio di numeri unici, dedicati al cinema italiano degli Anni Venti e agli Indici. Anche *Filmlexicon* deve riprendere. La biblioteca deve arrivare a cinquantamila volumi. Torniamo agli allievi. Ogni anno ricevete 500 domande dall'Italia e dall'estero. Questa scuola, insomma, è ancora un bisogno. Ma il mercato del lavoro è cambiato, ha altre esigenze. «Più di 40 allievi, infatti, non possiamo pianificarli. Non è detto che in mezzo ci debbano essere solo dei piccoli Eisenstein, o Griffith. Se, per esempio, riuscissimo a formare degli ottimi professionisti del telefilm, non sarebbe un guadagno? E loro, gli aspiranti-allievi, sono d'accordo? «Non proprio. Flocconne domande per i corsi di regia. Eppure non è passato un secolo da quando, di qui è uscito qualcuno che si è affermato in un altro campo. Un professionista, insomma, da doppio Oscar, come è Vittorio Storaro».

Maria Serena Palieri

Se 6 anni vi sembran pochi...

Tv private: una sentenza ha riproposto ancora la necessità di una regolamentazione

ROMA — Per la terza volta la Corte costituzionale si è stata chiamata a pronunciarsi sull'assetto del sistema televisivo, sulle regole che devono determinare la convivenza tra servizio pubblico ed emittenti private. Il pretore di Roma, Roberto Preden, dovendo giudicare sul ricorso presentato dalla Rai contro i tre gruppi privati che hanno dato vita ad altrettante reti paranzionali, ha ritenuto che la situazione sia mutata rispetto alla sentenza e alle prospettive delineate dalla Consulta meno di un anno fa. Allora i supremi giudici, in sintesi, sostengono che il servizio pubblico deve mantenere il monopolio delle trasmissioni nazionali; 2) l'emittenza privata è legittima in ambito locale; 3)

questa parte del sistema va regolata con una legge che, sulla base di opportune norme antitrust, scongiuri il determinarsi di una situazione di oligopolio non potendo l'informazione per ragioni essenziali di democrazia — essere concentrata in poche mani, per di più private. Anche la sentenza dell'anno scorso conteneva un invito esplicito a governo e Parlamento perché uscissero da una già lunga latitanza e provvedessero al varo della legge. Ciò, come è noto, non è successo. Governo e ministri sono venuti meno clamorosamente ai loro impegni solennemente assunti davanti ai due rami del Parlamento. Il fatto è che i partiti di maggioranza sono in lite tra loro e al loro interno prevalgono le forze

che vogliono lasciare le cose come stanno. Lo stesso pretore Preden — nell'ordinanza con la quale ha richiamato in causa la Corte costituzionale — parla di un «legislatore disattento», al quale non sono bastati sei anni per varare la legge. «È una situazione — affermano in una loro dichiarazione i consiglieri d'amministrazione Rai designati dal Pci: Pirastu, Tecce, Vacca e Vecchi — che non può essere ulteriormente tollerata. È necessario e urgente che le forze politiche di governo pongano fine alla loro latitanza e prendano finalmente in considerazione i problemi di regolamentazione anziché scaricare sui magistrati la responsabilità di decidere l'assetto del sistema. È un banco di nebbia che ha dato l'avvio alla «vertenza» di massa-

TV: James Caan amante emarginato

Prosegue il ciclo «Gente comune superstar» — I nuovi divi del cinema americano, film statunitensi dell'ultimo decennio in onda ogni martedì, alle 20.40, sulla Rete 2. Stavolta è il turno di *Un grande amore da 50 dollari*, in cui il divo, in teoria, dovrebbe essere l'attore James Caan. Non è detto, invece, che il maggior motivo di interesse di questo film non sia il vedere all'opera, otto anni fa (il film è del 1974), un regista che oggi sta per la maggiore: Mark Rydell, che ha appena confezionato un corposo successo come *Sul lago dorato* che ha portato all'Oscar i due «grandi vecchi» Henry Fonda e Katharine Hepburn.



Il titolo originale di *Un grande amore da 50 dollari* è *Cinderella Liberty*, che, alla lettera, significa «Il permesso di Cenerentola», ma che in gergo indica una libera uscita fino a mezzanotte. Ne usufruisce un marinaio americano di stanza a Seattle, che in mancanza di meglio decide di trascorrere la serata al luna-park. Lì, tra giostrine e bevute, conosce una prostituta e si accompagna a lei, in cambio dei

50 dollari cui si riferisce il titolo italiano. Da questo fuggitivo rapporto, nasce un amore, alla fine del quale il marinaio sarà anche pronto ad accollarsi il

figlio della donna. Come spesso succede nel cinema americano degli anni '70, la storia d'amore di due emarginati assurge agli onori dello schermo. Caan disegna con bravura il proprio personaggio, ma spesso la scena gli è rubata dall'interprete femminile, quella Marsha Mason, moglie di Neil Simon, che negli ultimi anni ha sfiorato più volte l'Oscar, senza mai raggiungerlo forse a causa di una carriera cinematografica troppo spezzettata e «privata» (altrove quasi esclusivamente nel film *Il paese a grande spreco* di risorsero). Accanto a loro, si muovono egregi caratteristi quali Eli Wallach e Burt Young. In un'impolpo dell'Actor's Studio (è pure attore di tanto in tanto, per esempio nel *Lungo addio* di Roberto Rossellini), il film senza impennate, rivelandosi già, però, come uno dei direttori d'attori più efficaci della nuova Hollywood.

TV E RADIO

- TV 1
12.30 DSE - LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO (Rep. 2° puntata)
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GIACINTA - Con Franca Maria De Monti, Beppe Chierci
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 FIABE... COSI
15.00 DSE - OLTRE I PIANETI - Documentari di astrofisica
15.30 TUTTI PER UNO - Varietà
16.00 HAPPY CIRCUS - Con Fonze in «Happy days»
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 ASTROBOY - Cartone animato
18.00 IL MERAVIGLIOSO CIRCO DEL MARE - «Scritti di porcellana»
18.30 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.50 COLORADO - «Il vento delle grandi pianure» con Robert Conrad, Richard Chamberlain, Raymond Burr (2° parte)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 QUESTO SECOLO - «Viaggio negli anni che contano» 1935 e dintorni, di Enzo Biagi (2° puntata)
21.45 CINQUANT'ANNI D'AMORE - Con Ombretta Colli, Christian De Sica, Jenny Tamburi, Enzo Garinei, Regia di Vito Molinari (ultima puntata)
23.05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
23.30 DSE - SCEGLIERE IL DOMANI (Rep. 3° puntata)

- TV 2
12.30 MERIDIANA - film, giovani
13.00 TG 2 - ORE TRIDICI
13.30 DSE - OGGI VI PROPONIAMO - «Publio Virgilio Marone»
14.00 IL POMERIGGIO
14.30 LA MIA MOROSA CARA - Spettacolo musicale con Nanni Svampa e Lino Patruno
15.25 DSE - SCENE DA I PROMESSI SPOSI - «La pioggia purificante» (ultima puntata)
16.00 L'UOVO MONDO NELLO SPAZIO
16.55 HELZACOMIC - Un programma di risate
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL RANZANTE
18.05 VITA PRIVATA DEL CASTORO - Documentario - «Gli indiani dell'America del Nord»
18.50 BUONASERA CON MILVA &
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 UN GRANDE AMORE DA 50 DOLLARI - Film Regia di Mark Rydell, con James Caan, Marsha Mason, Eli Wallach
22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.40 ARGENTARIO '81
23.30 TG 2 - STANOTTE
TV 3
17.25 INVITO - «L'altro teatro» (2° puntata)
18.30 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3
19.30 TV3 REGIONI
20.00 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - «Letteratura infantile»
20.45 MIRÒ, L'UCCELLO LUCE - Balletto pantomima Musica di Sylvano Bussotti. Orchestra e Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino. Direttore Gianpiero Taverna
21.45 LA RIPRODUZIONE UMANA IN UN MONDO CHE CAMBIA - «Il dolore nel parto silenzio e grida» (7° puntata)
22.30 TG 3
23.00 TORINO: SCHERMA - Master di scacola

- RADIO 1
ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03.
GIORNALI RADIO: 6.7.15.8.10.11.12.13.14.15.17.19.21.22.22.22 Autoradio flash: 22.27 Audiodex, 22.50 Oggi al Parlamento.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 10. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 16.30. 17.30.

- 18.30. 19.30. 22.30. 6. 6.35. 7.55. 8.10. 9.30. 9.45. 10.45. 11.45. 12.45. 13.45. 14.45. 15.45. 16.45. 17.45. 18.45. 19.45. 20.45. 21.45. 22.45. 23.45. 24.45. 25.45. 26.45. 27.45. 28.45. 29.45. 30.45. 31.45. 32.45. 33.45. 34.45. 35.45. 36.45. 37.45. 38.45. 39.45. 40.45. 41.45. 42.45. 43.45. 44.45. 45.45. 46.45. 47.45. 48.45. 49.45. 50.45. 51.45. 52.45. 53.45. 54.45. 55.45. 56.45. 57.45. 58.45. 59.45. 60.45. 61.45. 62.45. 63.45. 64.45. 65.45. 66.45. 67.45. 68.45. 69.45. 70.45. 71.45. 72.45. 73.45. 74.45. 75.45. 76.45. 77.45. 78.45. 79.45. 80.45. 81.45. 82.45. 83.45. 84.45. 85.45. 86.45. 87.45. 88.45. 89.45. 90.45. 91.45. 92.45. 93.45. 94.45. 95.45. 96.45. 97.45. 98.45. 99.45. 100.45.
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6.45 7.25.

vero rabarbaro cinese e poco alcool
ZUCCO
il tuo rabarbaro, da sempre.